

FVG. NurSind Pordenone favorevole al progetto di riqualificazione di Maniago

marzo 8, 2014 - Dal territorio, Friuli Venezia Giulia

Gianluca Altavilla: facciamo prima una simulazione sull'organizzazione del lavoro degli infermieri



Il Direttivo NurSind Pordenone

Il presidio ospedaliero di Maniago è ancora vivacemente al centro del dibattito politico e sanitario della Destra Tagliamento.

In particolare sotto osservazione sono il reparto di Medicina Generale e il Pronto Soccorso del nosocomio su cui da tempo da più parti si esprimono perplessità e si sollevano richieste di chiarimenti e verifiche.

L'ultimo passo del dibattito, di ieri 07 marzo 2014, è senza dubbio nel segno della novità.

Durante la riunione sindacale in Azienda Ospedaliera di Pordenone, dove era presente NurSind nelle persone di *Gianluca Altavilla Segretario Provinciale* e *Andrea Falzone Segretario Amministrativo*, si è deciso che dal 1° aprile 2014 il Pronto Soccorso maniaghese verrà trasformato in un Punto di Prima Assistenza, con impiego di un infermiere, un operatore socio sanitario, un medico ed un autista d'ambulanza, ed il servizio sarà aperto dalle 8 alle 20, mentre dalle 20 alle 8 sarà attivo un posto ambulanza.

Il personale impiegato nel Punto di Prima Assistenza sarà in unica equipe per turno e quindi in caso di intervento fuori sede il presidio rimarrà momentaneamente chiuso.

Ma non solo. Il piano prevede anche la riduzione di 30 posti letto fra RSA, medica e country.

Un progetto che abbraccia le proposte e raccoglie il consenso del NurSind, sindacato delle professioni infermieristiche, per voce del *segretario provinciale Gianluca Altavilla* che da tempo afferma l'insostenibilità della struttura, così come è organizzata attualmente: *“un presidio che presenta gravi deficit in termini strutturali e di sicurezza oltre che pesanti oneri economici di gestione; una situazione che non può durare e su cui sarebbe auspicabile intervenire con vigore”*.

Il segretario del NurSind plaude all'audacia del progetto di ristrutturazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Pordenone, *Paolo Bordon*.

Da tempo infatti il sindacato propone la ristrutturazione funzionale della struttura, potenziando ed ampliando i servizi ambulatoriali e la rete di assistenza territoriale sostenendo quanto in questo senso fossero inutili gli interventi di ristrutturazione a suo tempo programmati, il cui primo lotto (inizio lavori previsto per l'estate) avrebbe impiegato

risorse per oltre un milione di euro, mentre queste risorse potrebbero invece essere più proficuamente utilizzate per il potenziamento delle risorse professionali disponibili.

Altavilla accoglie con favore, seppur con riserva di valutazione delle opportune simulazioni funzionali e organizzative, questo piano sanitario che prevede nuove e più articolate funzioni di coordinamento tra operatori, territorio, ospedali maggiori, rinnovando il punto di riferimento maniaghese.

Il sindaco Andrea Carli proprio nei giorni scorsi ha dimostrato l'intenzione di intraprendere un percorso di riorganizzazione della struttura che ne ripensasse l'organizzazione e ne ridefinisse in maniera più congrua le risorse impiegate, senza recare pregiudizio alla comunità maniaghese e alla zona industriale adiacente.

Il progetto comporterà il recupero di 9 persone di cui 6 infermieri e 3 TLBM (cosa non da poco visto il piano di rientro della Regione) ma porterà anche un risparmio di 760 euro al giorno con la destituzione del rianimatore in auto medica.

Una fase di slancio e rinnovamento che, come il sindacato delle professioni infermieristiche sostiene da tempo, porti Maniago a non essere più un inutile e costoso presidio inefficace (tranne che per garantire consenso elettorale) ma ne ridefinisca un ruolo importante e moderno nel panorama della riprogrammazione dell'intero sistema sanitario della Destra Tagliamento.

(di *Chiara D'Angelo*)